



L'Unità *due*



VENERDÌ 19 DICEMBRE 1997

EDITORIALE

E se in libreria pensassimo a noi stessi?

OTTAVIO CECCHI

I PREZZI DEI LIBRI sono relativamente alti. Se si rapporta il prezzo di un libro al costo generale della vita e al tenore medio delle popolazioni italiane, si deve riconoscere che l'acquisto di un libro non è quello che determina lo sfascio di un'economia familiare. I cittadini italiani - ci si riferisce a un cittadino medio, con un reddito medio - comprano meno libri di quanti ne potrebbero comprare. Ma l'Italia è pigra, non legge.

D'altronde quei cittadini che invece leggono e per leggere comprano libri, non si contentano di acquistarne uno solo nei giorni della tredicesima. I dolori cominciano a questo punto. Abbiamo chiesto in giro per un piccolo sondaggio ad amici e conoscenti: «Quanti libri vorresti comprare?». La risposta è stata la seguente: «Non vorrei, ma dovrei comprare tre o quattro, forse cinque, libri».

La media risultata dal sondaggio è stata di cinque libri. Perché il cittadino che legge ha piacere che anche gli altri leggano, familiari e amici. Si sa dove scivola il discorso: sui regali di Natale. Non puoi fare parzialità, se regali un libro a Tizio, devi regalarne uno anche a Caio. E la spesa diventa pesante. Quest'anno poi gli editori hanno fatto una concentrazione di libri importanti ma costosi tra novembre e dicembre, fidando appunto sulla tredicesima, su coloro che leggono e su coloro che regalano libri.

Tra coloro che leggono ci sono per fortuna anche i generosi verso se stessi, e non sono pochi. Alla fine dei conti, se si devono cumulare i quattro o cinque libri necessari per i regali con i libri che il cittadino desidera per sé, il banco salta.

Facciamo un conto unico: mettiamo che abbiate bisogno di centocinquanta-duedecimila lire per regalare libri mediamente costosi. Poi aggiungiamo i libri che non si può fare a meno di regalare a se stessi, perché farne a meno ci metterebbe l'amaro in bocca. La somma sale alle stelle.

«Io - diceva un amico durante un colloquio in una libreria - avevo fatto i miei conti e mi era ripromesso di non superare, in tutto, libri per regali e libri per me, le duecentomila lire. Poi i desideri sono aumentati e, con i desideri, la somma. Amico mio, io ora ti dico i titoli dei libri e tu che li hai appena visti con me su questi banchi, mentalmente o ad alta voce, come vuoi, fai il conto».

«Mi sembra ingiusto che si parli così poco di Emilio Cecchi, esce un Meridiano dedicato a lui da Mondadori: te ne vorresti privare?». L'amico: «Settantacinquemila lire».

«E l'altro Meridiano con i Saggi di Thomas Mann?». L'amico: «Settantacinquemila lire».

«E le Opere di Romano Bilenci nel volume di Rizzoli?». «Ottantacinquemila lire».

«E La generazione romantica dell'Adelphi di Charles Rosen per mia figlia che studia musica?». «Centodiecimila lire».

«A quanto siamo arrivati?». «A trecentoquarantacinquemila lire».

«E ancora non abbiamo regalato niente a nessuno?».

L'amico: «Saggia misura».



Meglio di carta

Il best seller internazionale, il classico rivisitato la strenna «da rappresentanza», le ultime sulla scienza? Se per voi regalare libri ha ancora un senso ecco una guida per tentare di non sbagliare

BASSOLI BONGIOVANNI FIORI GRECO MORPURGO PETRUCCIANI ALLE PAGINE 2 e 3

Sport

CASO RONALDO L'Inter difende il Fenomeno «Per noi è ok»

Per Simoni e per l'Inter non esiste il caso del giocatore brasiliano iogoro per troppi match e viaggi intorno al mondo. Sarà in Italia per Inter-Juventus.

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 11

TOTOSCOMMESSE Il nuovo gioco nelle tasche dei clandestini

Gli scommettitori e i «banchisti» che giocano in clandestinità hanno un volume d'affari di almeno 30mila miliardi e si sottraggono a qualunque controllo.

PIETRO PINELLI
A PAGINA 10



SCI, WORLD CUP Per Seizinger sei su sei Uguaglia Killy

La sciatrice tedesca Katja Seizinger ha vinto il SuperG di Val d'Isère: è la sua sesta vittoria consecutiva in Coppa, impresa riuscita solo al francese J. Claude Killy.

LUCA MASOTTO
A PAGINA 11

SPORT E PALAZZO Petrucci, «rivoluzione» di velluto

Il presidente del basket Gianni Petrucci, che fa parte della giunta Coni parla della par condicio tra basket e calcio e prevede cambiamenti «fisiologici» nello sport.

GIULIANO CESARATTO
A PAGINA 10

Costanzo e Tantillo hanno presentato i programmi del '98

La sfida delle reti ammiraglie

Il direttore di Raiuno attacca: «Facciamo tv di servizio, non siamo una rete colf»

KLAUS DAVI & CO.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE D'IMPRESA
IN COLLABORAZIONE CON
MCCANN-ERICKSON ITALIANA
PRESENTA

**NATHAN
IL SAGGIO**

IL PRIMO MONITORAGGIO
DELL'IMMAGINE DELL'ITALIA NEL MONDO.
SPETTACOLO, SPORT, CULTURA, ECONOMIA,
CRONACA, FINANZA, POLITICA.
TUTTO QUEL CHE RIGUARDA L'ITALIA IN UNA BANCA
DATI CHE RACCOLGIE 15.000 ARTICOLI.
PER INFORMAZIONI:
02/860542

Palinsesti a confronto, quelli delle due reti ammiraglie italiane. Ieri, sia Giovanni Tantillo (Raiuno) che Maurizio Costanzo (Canale 5) hanno incontrato i giornalisti per anticipare le novità di programmazione. In arrivo, citiamo in ordine sparso, una giornata Aldo Moro, uno speciale sul viaggio del Papa a Cuba, che sarà seguito da Bruno Vespa, il ritorno di Raffa. E non sono mancate battutine a distanza e accenti polemicici tra i due direttori. Tantillo manda a dire che «noi facciamo tv di servizio, non al servizio, non siamo una rete colf». Mentre Costanzo ribadisce di voler candidare Canale 5 al servizio del pubblico e di battersi non solo contro Raiuno ma anche contro la rete di Preccero, di cui, peraltro, condivide molte idee. Tra i suoi divi rispuntano Rita Dalla Chiesa e Alberto Castagna.

CIARNELLI e OPPO
A PAGINA 7

Ieri la proclamazione ufficiale del Pontefice. Così si «sposano» corpo e santità Padre Pio, le «stigmatate» del venerabile

MARINO NIOLA

I FRATE delle stigmatate. Con questo nome viene comunemente identificato Padre Pio da ieri ufficialmente «venerabile» di Santa Romana Chiesa. Ma, più che identificato, sarebbe il caso di dire «designato». Perché, al di là della giusta cautela dell'autorità religiosa, le stigmatate sono la *signatura* che nelle rappresentazioni collettive riconduce la figura del frate di Pietrelcina ad una concezione della santità come condizione incisa sul corpo. «Stigmatizzata», appunto, come suggerisce l'etimologia del termine, derivante dal greco «stigma» che significa puntura, marchio, e nel lessico religioso indica le piaghe di Cristo nonché l'impressione delle stesse piaghe sul corpo di alcuni santi il cui esempio più noto è quello di San Francesco d'Assisi.

Che esista una stretta associazione metaforica tra santità e corpo - per cui l'eccellenza delle virtù dell'anima è illustrata da alcune proprietà fisiologiche che fanno del corpo santo un palinsesto di meraviglie - è testimoniato dall'e-

sistenza stessa di espressioni quali «odore di santità». Quest'ultima significa, letteralmente, che i santi si riconoscono dal buon odore che il loro corpo emana dopo la morte.

Da un'indagine condotta alcune mesi or sono da un settimanale religioso sui santi più popolari tra gli italiani risulta che proprio Padre Pio, assieme a Giovanni XXIII, venga considerato in odore di santità. Con questa espressione l'immaginario devoto allude, e al tempo stesso sembrava suggerire la sua beatificazione.

Quella che noi adoperiamo oggi solo come metafora, nasce in realtà da una tradizione agiografica molto popolare secondo cui il corpo santo dopo la morte restava incorrotto, e questo scacco alle leggi della natura era visto già come un miracolo.

Nonostante la prudenza e il rigore della Chiesa, che considera la santità soprattutto come esercizio «in grado eroico» delle virtù cristiane, e tende a diffidare di un troppo facile miracolismo, la vox populi legge i propri santi con cri-

teri che non sempre coincidono in tutto e per tutto con quelli dell'autorità. Nel caso di Padre Pio, per esempio, la fama taumaturgica del frate è certamente uno degli elementi cruciali della sua popolarità tra i sofferenti e si lega, in un intreccio difficilmente districabile, con la sua fondazione ospedaliera. Non è casuale in questo, il fatto che molti pranoterapeuti, e altre categorie di operatori di guarigione, siano particolarmente devoti a Padre Pio e che molti di loro gli attribuiscono la rivelazione, e in certo qual modo la legittimazione e la garanzia della loro capacità. Che è un modo simmetrico e opposto, ma tuttavia complementare a quello della religione ufficiale, di affermare l'analoga tra stati del corpo e stati dell'anima, tra salvezza e salute, tra santità e sanità. Questo nesso taumaturgico si rivela nella vicenda di alcuni santi contemporanei, come San Giuseppe Moscati, che fu celebre medico

*I canti di
Natale*

Pastorali, noëls e carols.
Natale nella tradizione
popolare con i grandi musicisti
di tutto il mondo

CD in
edicola a
15.000
lire

musica
IU

SEGUE A PAGINA 4